

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - (Mese 4,50)

Nelle prigioni del Castello. I cimeli nascosti - Sagge precauzioni - Saccheggio e distruzione nemica.

Nelle sale magnifiche del nostro Castello, laddove le gallerie artistiche vantavano insigne opere e si offriva all'ammirazione rispettosa una ricca serie di ricordi storici...

deposto con riguardo ed acconcia disposizione. Ciò è d'uopo notare, come cosa che è poco nota e certo non compresa. Come sono poco noti e certo non compresi a gran parte della popolazione, i valori immensi che il Museo nostro ospita...

Saggiamente non fidandosi nell'onestà nemica già troppe volte mancata - all'inizio della guerra il patrimonio storico ed artistico fu tolto dalle aule del Museo e trasportato al sicuro, con attente cure.

Ricordi legati ai periodi più fulgidi della nostra vita, alle manifestazioni artistiche assidue a capolavori di gente nostra esigevano la salvezza dalla profanazione tedesca. Un lavoro intenso, fatto col cuore e sentito, come un dovere, fu il trasporto del Museo, l'imbalsaggio delle opere di arte, il ricovero di preziose tele, di pregevoli sculture, la ricerca accurata di un sicuro nascondiglio.

Ciò che trovò fidato asilo in Castello fu collocato nelle prigioni sotterranee, dove tanti italiani, tanti italiani soffrirono il martirio inflitto a chi avversava l'oppressore. Il prof. cav. Del Puppo, direttore del Museo, dedicò in quell'opera pur troppo indispensabile e imposta dalle pericolose circostanze, ogni sua migliore cura.

È doveroso si conoscano i particolari della paziente tutela che il chiaro professore, coadiuvato con zelo dal custode del castello, Giovanni Del Missier e dallo stipendiato sig. Enrico Bragato, dedicò all'insigne patrimonio del nostro Museo. Apparevero utile rifugio i sotterranei scavati sotto il Castello. Grande difficoltà però pure essi presentavano, sia perchè conosciuti dagli austriaci che sicuramente non li avessero trascurati, sia perchè l'atmosfera viziata dall'umidità e dalla scarsa circolazione dell'aria, avrebbe influito malevolmente sugli oggetti ricoverati.

L'intelligente interessamento dei preposti e di chi li diresse cercò in ogni modo, attenuare le circostanze contrarie e tutto si previde per migliore e la più sicura conservazione di quanto doveva essere sottratto all'avidità rapinatrice del nemico e - a questo soprattutto - mirava nel 1915, quando la sciagura di Caporetto non si poteva immaginare - alle insidie dei bombardamenti aerei.

L'umidità sicuramente avrebbe deteriorato i gessi, ossidato i metalli, rovinato le tele; l'esperienza suggerì di collocare negli angusti nascondigli alcune secchie ripiene di acqua viva alla sopra ogni cosa ad assorbire la parte umida dell'atmosfera. A completare queste precauzioni, le armi, ed in genere gli oggetti in metallo, furono spalmati di olio e di vasellina, ottimi preservativi. Più ancora si volle fare per la purificazione dell'aria, praticando nel soffitto alcuni buchi a mo' di quelle spie usuali nelle case friulane specialmente adibite a negozio ed esercizio del piano sottostante, che a traverso quei buchi venivano dall'alto sorvegliati.

Quelli, i provvedimenti di scienza pratica comune: per il caso specifico, bisogna adottare altre precauzioni contro ben altri possibili nemici della raccolta preziosa: i proiettili esplosivi. Questo pericolo impose la muratura di tutte le finestre che dal fuori comunicavano con i vari sotterranei alle prigioni.

La via alle granate ed alle bombe ed alle loro schegge, era preclusa con solidi e spessi sbarramenti; le volte non temevano, in grazia dei loro settanta centimetri di spessore ripetuti in più ripiani.

L'ambiente così adattato, poteva accogliere quella parte del Museo artistico e della galleria del risorgimento che, per la maggior consistenza e resistenza intrinseca si presentava così collocabile.

Esodo. L'esodo incominciò: ogni ripartita privata della tela, contrassegnata e distinta, ogni raggruppamento di cose che avevano attinenza con un fatto speciale fu tenuto nel suo assieme; ogni oggetto venne segnato della sala, del reparto cui apparteneva. Minuzioso, lungo, tale da richiedere una attenzione appassionata fu questo lavoro, ben a ragione stimato fondamentale per rimettere un giorno a posto il museo senza fatica e ordinatamente. Ore di pazienza furono impiegate costantemente: le maggiori opere, i grandi quadri che già figurarono nella sala degli Aiaci richiesero attenta sorveglianza per l'accuratissimo imballaggio. Il museo perdè la magnificenza della sua arte e della sua storia; le pareti furono spoglie. Nei sotterranei venne trasportata una parte del Museo Civico e il Museo del Risorgimento. Tutto fu

scorgono i rozzi disegni incisi dai condannati in anni lontani.

Vicini tra loro, stanno ritti alcuni gessi, non deteriorati: un Napoleone con la testa spiccata via, altre statue rovinate: un marmo ovale con la effigie di Irene di Spilimbergo è intatto, e così il busto di Quintino Sella. Cimeli del museo del risorgimento rastrellati nel mezzo della cella, dall'intorno ove erano sparsi.

Ritornando nell'andito di passaggio e piegando a destra si entra in un corridoio strettissimo e subito copia nella seconda prigione.

Qui vi sono raccolti altri quadri del Risorgimento, cornici cui le tele furono levate e chiuse in cassette. Alla rinfusa si vedono divise, di Garibaldi, dello Zuzzi, del Cavedalis, uno spallino dorato del venerato senatore Antonina di Prampero, una sua divisa, manifesta e proclamata dal 1797 al 1870, armi, ordini, fotografie ed altri ricordi storici. Ogni cosa soffre la brutale ricerca della soldataglia nemica alla caccia di oggetti di valore. Preziose tele furono strappate, lacerate, raschiate, sfondate, oggetti manomessi.

Nella terza prigione, sita contigua alla seconda, lo stesso disordine rastrellante fu trovato dopo la liberazione. In questa cella sono picchiate suppellettili friulane originali alari, cassepanche, sedie; inoltre, altri ricordi delle maggiori figure e dei più notevoli avvenimenti del risorgimento.

Per di più in questa prigione, gli

austriaci, alla base dei tre o quattro gradini che scendono dall'ingresso al suolo scavarono una buca con l'intenzione evidente di frugar nella terra credendo che sott'essa fosse stato nascosto qualche cosa di maggior valore intrinseco.

Un uguale assaggio si nota nel retro di fondo del corridoio vicino alla apertura che mette in questa terza prigione. Nulla vi era però e nulla trovarono, per cui non approfondirono troppo oltre gli scavi. Anche questi due stambugi conservano tracce delle bruciature di imuri eseguite nel 1866 e segnate dai prigionieri.

Usando da quelle orride celle, piene di tristi ricordi, rinnovati ora da recenti avvenimenti, si prova un senso infinito di rammarico, pensando alla desolata condizione di quanto era stato nascosto. Confidasi che tanti cari cimeli non resteranno più oltre laggiù, o anzi, alcuni, sono stati rimossi e ridonati. Opera nobile sarebbe invece che si dedicasse al più presto ogni attenzione per il ricupero della raccolta preziosa, che tutta la miglior storia friulana conferma: rilevare da quello stato pietoso tali memorie sarebbe opera che i friulani devono cambiare di gratitudine profonda e certa in egregie persone che si curano con amore del nostro bel Museo, vorranno in breve meritarsi quella gratitudine. Ettore Ciottolini

Proibiviri: Costantini Valentino di Lodovico, Del Fabbro Francesco di Vincenzo, Ellero rag. Valentino, Montal; Virginio, Tullio Rizzardo.

Da TARVISIO Il nuovo Sindaco

Ieri seguì l'insediamento del consiglio comunale. L'aula era affollata di pubblico, che all'entrare che fecero i consiglieri, proruppe nel grido di evviva l'Italia. Si procedette alla nomina del sindaco e, riuscito eletto il cav. Luigi Colella capo stazione di Tarvisio Centrale.

Ad assessori furono eletti Di Poi Giovanni, e ing. Ugo Bayer, assessori supplenti Testai Rizzardo ed Ernesto Tosoni.

Il sindaco propose quindi e la proposta fu accettata all'unanimità la spedizione del seguente telegramma:

Sua Maestà Vittorio Emanuele III. - Dalle porte d'Italia saldamente chiuse dall'esercito vittorioso, oggi civilmente conquistate alla Madre Patria, mi è grato in nome della nuova amministrazione comunale italiana, inviare a V. M. il più riverente saluto nella dolce lingua di nostra gente.

Il Sindaco Colella.

Gli atti di valore dell'on. Tito Zaniboni

Roma, 20 gennaio.

Curo del Bianco. Giorni fa la «Patria del Friuli» riportava le motivazioni per l'assegnazione di alcune onorificenze concesse a ufficiali friulani, per atti di alto eroismo.

Nello stesso Bollettino ufficiale del Ministero della guerra 11 gennaio corr., figurano anche delle nuove onorificenze concesse al mio ottimo amico e compagno d'arme, on. Zaniboni, friulano d'elezione ed elemento rappresentativo della nostra regione.

Il suo valore, che non fu l'eroismo di un'ora, ma che rifuse durante lunghi mesi sulle nostre Alpi Carniche, avrebbe dovuto a parere di molti, venire compensato con medaglia d'oro, ma la cosa dovrà venire sicuramente presa in sede di revisione, sebbene il mio onorevole amico sia già decoratissimo: due medaglie d'argento, una medaglia di bronzo, Croce inglese di S. Giorgio al valore, Croce Francese con palme, Croce di guerra italiana, due promozioni per merito, ed ora si aggiunge un'altra medaglia d'argento ed un'altra di bronzo.

Delte nuove onorificenze figurano, appunto nel bollettino 11 gennaio, nel quale si trova pure la sostituzione di una precedente motivazione di medaglia di argento:

Medaglia d'argento - Zaniboni Tito, da Monzambano (Mantova), tenente complemento 8. reggimento alpini. La motivazione del decreto luogotenenziale 14 ottobre 1915 è sostituita dalla seguente: «Al comando di due plotoni, con slancio e sprezzo del pericolo ammirabile, muoveva all'assalto di importante ed ardua cima, tenacemente contesa, riuscendo a mettere in fuga una compagnia nemica che vi si era annidata. Rafforzatosi saldamente nella posizione conquistata, respingeva furiosi contrattacchi, catturando parecchi nemici - Freikofel, 6 giugno 1915».

Medaglia d'argento - Zaniboni Tito da Monzambano (Mantova), tenente di complemento 8. reggimento alpini. - Comandante di compagnia, la trascinava con encomiabile coraggio ed energia all'assalto di posizioni fortemente occupate dal nemico, resistendo quindi ai ripetuti contrattacchi di questo. - Monte Pal Piccolo 14-15 giugno 1915».

Medaglia di bronzo - Zaniboni Tito da Monzambano (Mantova), tenente di complemento 8. reggimento alpini. - Incaricato dell'attacco di difficile e ben munita posizione montana, lo effettuava con prontezza ed ardimento, riuscendo a trattenerlo il sovversivo nemico, fino al sopraggiungere di rinforzi, con i quali contribuiva al pieno successo dell'azione. - Monte Pal Grande, 30 maggio 1915».

È un seguito di azioni alle quali egli ha partecipato, con vero ardimento, dal maggio 1915 al marzo 1916, quando venne colpito da pallottola alla trachea, con asportazione di due anelli tracheali, che lo rese mutilato di guerra.

Detti eroismi furono, a tale epoca, riportati dai giornali di tutta Italia, che designarono come l'eroe del Castello Rosso, perchè appunto in tale posizione del Pal Piccolo egli aveva il suo comando. Vi sarò grato, caro Del Bianco, se direte sul vostro giornale dei nuovi riconoscimenti al valore, tributati all'on. Zaniboni, i quali vanno vieppiù considerati, se si pensi al partito politico al quale egli appartiene da molti anni ed a cui apparteneva prima e durante la guerra.

Tito Zaniboni è un socialista ufficiale di carattere temperato, contrario ad ogni impulsività e ad ogni eccesso. La sua personalità esula dal ristretto campo di un partito politico; per la sua simpatica figura di uomo e di eroe, ed ha larghe simpatie in ogni settore della Camera e fra gli onesti di ogni partito. I congiuntivi suoi ed i subalterni, che egli ha trattato con affetto di padre e di fratello, lo ricordano e lo amano e gli alpini della Carnia e dello Spilimberghese, che più degli altri lo conobbero da vicino nei momenti difficili del cimento; se continueranno a tributarli i loro suffragi, lo faranno in omaggio alle sue buone ed eroiche virtù d'uomo, al disopra di ogni competizione di parte.

Grazie, caro del Bianco, e vi saluto cordialmente. Vostro: Mario Agnelli.

Osservazioni, critiche ecc.

Il movimento per costruzione di case economiche e rurali e la Cassa di Risparmio.

In questi ultimi tempi si è accentuato il movimento a favore della costruzione di case economiche e rurali, sia per rimediare alla deficienza di alloggi, sia per fornire alle classi medie abbienti abitazioni, se non comode ed eleganti, almeno rispondenti alle norme dell'igiene. Con provvedimenti legislativi il governo ha cercato di venire incontro a questa esigenza, affermando il principio - si potranno avere i mezzi per ricostruire su larga scala e con una certa sollecitudine, per indurre, a altre parole, in pratica, le buone idee.

Molto potrebbe fare almeno tra noi, quel fiorante istituto che è la Cassa di Risparmio della nostra città, la quale ha appoggiato in passato iniziative utili e non può certo disinteressarsi dell'avvenire delle nostre popolazioni. Intendiamo noi, in questi tempi, l'elementare buon senso avverte che non si può appagare un istituto, per quanto solido e forte, e immobilizzazioni eccessive; ma ognuno comprende che, fra il troppo e il poco, si può stare anche quella via di mezzo, che viene invocata sin dalla più lontana antichità come feconda dei migliori risultati.

La Cassa di Risparmio in modi da studiarsi con la dovuta attenzione, dovrebbe prefiggersi di favorire da un lato la costruzione di case economiche nei centri urbani del Friuli, e dall'altro di agevolare la costruzione di case rurali o coloniche, togliendo tante famiglie da abitazioni malsane e cadenti. A tale scopo, potrebbe contribuire anche al finanziamento di istituti, che si prefiggano scopi del genere.

Consiglio della gravità del problema, non ho creduto inutile il richiamare con un titolo chiaro ed esplicito in testa a queste righe, la attenzione del pubblico friulano, non dubitando nel buon volere e nello spirito di iniziativa, (pur contenuto nei limiti della dovuta prudenza), dei preposti al grande istituto cittadino.

Vedo che ne parlo nella «Patria» a proposito di vagheggiate demolizioni cittadine, il geom. A. Piccini, ricordando il precedente della Cassa di Risparmio di Milano. E' bene che, collaboratori volontari e oculati quale è tra gli altri, il Piccini, si portino in campo i maggiori problemi del momento. Le discussioni, che i predetti problemi destano in pubblico, servono a mettere in evidenza, i lati buoni - come del resto anche le difficoltà - delle varie iniziative e, preservando da decisioni poco ponderate e inopportune, non mancano di creare consensi intorno a quelle provvidenze che presentano garanzie di buona riuscita e riconosciuti vantaggi al pubblico. Sono certo pertanto che, come non dispiacere una pubblica discussione ai preposti alla nostra Cassa di Risparmio, così non mancherà qualche competente a trattare dell'argomento con serenità e misura. (Segue la firma)

FRA LIBRI E GIORNALI

Rime famigliari, di Pietro Santorini (dalle «Piccole Rime» dello stesso autore, con aggiunte). - Editore, Domenico Minini, Spilimbergo.

Il volume, di bella edizione che conferma i progressi dell'arte tipografica in Friuli anche nei piccoli centri, contiene ventisei poesie senza pretese: monologhi per piccole attrici, ed epigrammi in marzettini, favole, sonetti, epigrammi e perfino alcune scene in ottatori per ragazzetti. L'opuscolo è dedicato a Alla sacra memoria di mia sorella Caterina - che fu squisita negli affetti famigliari - e nell'arte della pittura. Sono, lo ripetiamo, poesie senza pretese, conosciute e valutate spontaneamente, scritte, le più volte ed argute, a volta satiriche. Ne diamo due piccoli saggi:

Rummenti, o Lidii, quel mattin d'aprill, sui dolci ch'è in faccia al sol nascent, quando soffusa d'un rossor gentile, in ghirasi d'amarmi eternamente. Ah! quel tempo d'amor com'è fuggito e tutto, da quel dì, com'è cangiato. Tu un podagrosso vecchio hai per marito, io son randagio, celibe ostinato.

CONGEDO. Piccole rime, note per la vita d'un'ora, libera andate e sciolte come nel ciel d'estate, un vol di rondinelle, siete in un'umile veste, povere, sì, ma oneste. L'autor vi se' così.

Come si vede da questi ultimi versi, l'Autore stesso giudica modestamente il valore delle sue piccole creazioni. Scrive egli, però, e continua pure a diletarsi nel comporre in versi; e ancora uno dei conforti intimi maggiori per chi ebbe dalla natura il dono del sentimento poetico.

Cronaca Provinciale

L'agitazione degli impiegati e il riposo festivo

È noto come, da alcune settimane, si sia riaccesa la agitazione degli agenti ed impiegati privati per il riposo festivo. Al riguardo, l'Unione Agenti Udine e Provincia dirama a tutti i propri associati la seguente circolare, che ci sembra... non peccati di eccessivo riguardo verso le autorità, secondo il costume assai diffuso di considerare nelle autorità non i preposti alla tutela della libertà e dei diritti di ciascuno, ma «il nemico» della propria «classe».

I proprietari, cui molto molesta la nostra propaganda per il Riposo festivo, da parecchie settimane fanno di ogni maniera pressioni sul prefetto per ottenere la concessione di apertura domenicale.

Hanno preparato memoriali e certificati che abbiamo ogni ragione di credere poco attendibili, coi quali vogliono o sperano di dimostrare a quell'alto funzionario, che non è un'ipotesi, che nei vari comuni, dove si brama l'apertura domenicale, vi è concorso di gente del contado per fare gli acquisti e le vendite: vi è qualche cosa cioè che urti al mercato domenicale.

Se queste pratiche dovessero procedere senza opposizione da parte nostra, potrebbero riuscire alquanto sperato, che il prefetto di meglio non cerca che trincerarsi dietro schermi di carta dovutamente bollati, firmati e pubblicati. I Sindaci che vennero a Udine per la invocata concessione dell'apertura domenicale, ebbero tutti la seguente risposta:

a) di promuovere le domande dei mercatanti interessati all'apertura;

b) di riunire la Giunta comunale e farle approvare la geniale domanda;

c) di raccogliere le prove che la domenica, concorrono nelle grosse borgate i buoni villiei a far spese e acquisti;

d) di pubblicare per quindici giorni all'albo pretorio comunale la decisione di apertura domenicale, approvata dalla Giunta.

Contro le prime due formalità non possiamo che invocare l'opera politica dei nostri consoci, siano assessori o consiglieri, perchè si oppongono decisamente alla proposta e motivano l'opposizione con argomenti legali, morali di opportunità civile, e negando l'esistenza del concorso domenicale di gente.

Contro le seconde due formalità agirà questa Unione. I consoci però debbono inviarmi copia della liberazione di Giunta, appena pubblicata e le testimonianze contro il concorso di gente del contado. La Unione, a mezzo del suo legale, redigerà i contro ricorsi e li presenterà al prefetto in tempo utile.

Noi lontani, non potremmo far nulla di più di quanto finora facciamo, se non venissimo prontamente e serullosamente informati. E' davvero per noi dei nostri fidati e fedeli amici, oltre che di inviarmi quanto più sopra abbiamo chiesto, anche di tenerci informati, perchè possiamo contrastarla e frustrarla, di ogni cosa a manovra dei nostri avversari; tanto più nella lotta impegnata è coinvolto il prestigio della nostra Unione. Tutti i soci pensino che dall'aver smantellata una conquista, ed una conquista legale quale è la presente, possono i principali trarre argomento e baldanza a smarrire le successive; con danno gravissimo della classe intera e di ognuno di noi.

Il mercato?

Del mercato si sa niente? Ecco la domanda che si fanno tutti i contadini, preoccupati dei loro interessi e di quelli zootecnici del Mandamento. A noi veramente consta poco di ufficiali. Si sa soltanto che il Comitato ha chiesto l'area al co. Daniele Florio della vostra città e che il predetto signore avrebbe in massima aderito.

Il telefono?

Speriamo che anche Buttrio, così vicino alla vostra città, si decida una volta a ripristinare il servizio telefonico. Con un po' di buona volontà e di disinteresse si possono ottenere tante cose, perdinci!

Anguri!

TRICESIMO

Le nomine ai combattenti

Seguì ieri l'assemblea generale della sezione ex combattenti che dopo approvato il bilancio 1921, passò alla nomina delle cariche. Risultarono eletti: Presidente dell'assemblea Miotti Elvio - Vice presidente Fannin Quino - Sindaci: Del Fabbro Valentino Mansutti Isaia, Mansutti Tito, Tamù Giuseppe, Vignaro Costantino - Consiglio direttivo: Colla Ballia, Costantini Bisto, De Agostini Giulio, D'Este Giuseppe, Miccon Guido, Rossi Battista, Valcher Pietro - Commissione di scrutinio: Borgobello Italo, Carnelutti Regolo, Foschiani Fioretto, Merlinio Giovanni, fu Francesco, Nautico Alberto.

Il mercato?

Del mercato si sa niente? Ecco la domanda che si fanno tutti i contadini, preoccupati dei loro interessi e di quelli zootecnici del Mandamento. A noi veramente consta poco di ufficiali. Si sa soltanto che il Comitato ha chiesto l'area al co. Daniele Florio della vostra città e che il predetto signore avrebbe in massima aderito.

Il telefono?

Speriamo che anche Buttrio, così vicino alla vostra città, si decida una volta a ripristinare il servizio telefonico. Con un po' di buona volontà e di disinteresse si possono ottenere tante cose, perdinci!

Anguri!

TRICESIMO

Le nomine ai combattenti

Seguì ieri l'assemblea generale della sezione ex combattenti che dopo approvato il bilancio 1921, passò alla nomina delle cariche. Risultarono eletti: Presidente dell'assemblea Miotti Elvio - Vice presidente Fannin Quino - Sindaci: Del Fabbro Valentino Mansutti Isaia, Mansutti Tito, Tamù Giuseppe, Vignaro Costantino - Consiglio direttivo: Colla Ballia, Costantini Bisto, De Agostini Giulio, D'Este Giuseppe, Miccon Guido, Rossi Battista, Valcher Pietro - Commissione di scrutinio: Borgobello Italo, Carnelutti Regolo, Foschiani Fioretto, Merlinio Giovanni, fu Francesco, Nautico Alberto.

BUIA
La latteria di Ajello
 Giorni sono si radunò l'assemblea della latteria di questa frazione presentando l'ammirazione del bilancio 1921 poiché dopo Caporetto non poté riprendere le attività in molte difficoltà il proprio lavoro, se non col primo gennaio del suddetto anno. Le risultanze della gestione sono le seguenti:
 Entrate: Latte lavorato L. 6476.85 — Siero venduto L. 2438.55 — Libretti venduti L. 120. — Ceneri vendute L. 1.05 — Compraventa di latte alla Banca di lire 1500. — Totale entrate L. 9437.05.
 Uscite: Locale, stipendio al casaro, scuderia, caglio, forza elettrica, illuminazione, affitti locali, versate alla Banca in totale lire 10500.00.
 Resta in cassa L. 4645.
 Va data una ben meritata lode al casaro Valentino Ganzi di Vincenzo, compaesano, il quale, nonostante i forti calori della stagione estiva, seppe con la sua attività, conservare il formaggio dimostrando così la sua grande competenza nel proprio mestiere che pure richiede intelligenti e scrupolose mansioni, e perfetta indipendenza da chi si sia nel rifiutare se lo reputi necessario, il latte quando fosse far sorgere dubbi riguardo alla pulizia, come pure per altri dubbi.

A proposito di latterie, da una interessante relazione che leggesi nel "Giornale", si è visto che il Congresso Nazionale dell'Industria del Latte, tenutosi mesi addietro a Trento, su «La ricostituzione delle latterie friulane», togliamo i dati seguenti:
 Le latterie friulane, molto danneggiate (impianti quasi distrutti e locali devastati) sono in n. di 130, meno danneggiate 120, poco danneggiate n. 91, queste, ultime, tutte della montagna.

A tutto il 1. agosto 1920 le latterie ricostituite che avevano ripreso regolare lavoro erano 184.
 Prima dell'invasione nemica, le trentantotto latterie sociali friulane lavoravano in media 450 mila quintali di latte all'anno, producendo:
 di formaggio tipo Montasio per un valore di L. 9.200.000
 di burro per un valore di L. 1.550.000
 cascani (ricotta, latticello, siero) per un valore di L. 900.000

Totale L. 11.650.000
 Attualmente le 184 latterie sociali in funzione, per quanto il loro lavoro sia ancora ridotto, si può valutare abbiano una media giornaliera di 400 kg. per ognuna, e cioè un lavoro annuo di q. 264.950 che al prezzo di L. 100 al q. — prezzo dedotto dal valore dei latticini prodotti — dà la rilevante somma di lire 26.495.000.

Da questi dati, si evince che la ricostituzione delle latterie sociali friulane procede con grande fervore e con immutato entusiasmo, confermando una volta di più lo spirito di associazione e di cooperazione delle popolazioni friulane, che le sciagure della guerra ed i malanni dell'invasione nemica, non valsero a deprimere.

GORARS
In quanti siamo
 Sono terminate le operazioni del censimento, che hanno dato il seguente risultato: popolazione di Gorars 2219, di Pauglis 968, di Gategnano 1117, totale 4304, con un aumento di 275 persone sul censimento del 1911.

FANNA
Circolo Cacciatori
 Ieri domenica nella sala Operaia si tenne una solenne conferenza, si sono riuniti un bel numero di componenti il Circolo Cacciatori di Fanna, che ha lo scopo di portare quel miglioramento necessario nella famiglia cacciatoria.

Aperta la seduta il sig. Masutti ringraziando dando il benvenuto e il saluto augurale a tutti gli intervenuti e prende quindi la parola l'ingegner Plateo raccomandando l'osservanza dello statuto e spiegando la importanza della formazione di questo Circolo e propone che le nomine della carica vengano fatte per acclamazione dall'assemblea accettata ad unanimità, vennero eletti a presidente il sig. Masutti Guglielmo a vice presidente di Dena Arduino segretario e Cassiere De Cecco Rinaldo, a consiglieri Plateo Luigi Lovisa Edoardo, Bertossi Luigi Amale Luigi, Stelton Giacomo.
 Prende quindi la parola il sig. Masutti, il quale ringrazia per la fiducia posta nella sua persona e raccomanda caldamente a tutti di fare propaganda onde i cacciatori si inseriscano al circolo.
 Su proposta del sig. De Cecco Rinaldo dopo di aver illustrato lo Statuto e trattato altri argomenti di capitale importanza, fu stabilito di trovarsi più di una decina di cacciatori, domenica mattina alle ore 9 sul ponte del torrente Manaron, per dar principio alla caccia della volpe, che sarà diretta dall'appassionato cacciatore sig. Lovisa Edoardo.

S. GIORGIO DI NOGARO
Serio pericolo
 Per poco ieri a Miliasso, non è avvenuta una gravissima disgrazia. I signori Enrico Marcolli con la moglie e Ignio Bossi, andavano a Torre Zuino con una carrettina. Avvolti come erano nei pastrani per ripararsi dal freddo, non sentirono l'avvicinarsi del treno. Quando erano nel mezzo del binario si vide la locomotiva a due passi. Per fortuna venne urtata solamente la ruota posteriore.

Il veicolo si sciolse e i tre furono sbalzati fuori cavandosi con leggerezza confusioni e una forte dose di paura.

PORDENONE
Sempre promesse
 L'avv. Rosso, presidente del Comitato di agitazione locale ha ricevuto da S. E. Merlin il seguente telegramma:
 Mentre riseromi provvedere aumento personale dopo che avro conferito ispettore Bertelli assicurato che momentaneamente rallentamento pagamento Intendenza Udine dipese da incertezze insorte tra uffici finanziari e Federale Venezia per rilascio nulla osta dall'incertezze sopra pressoché superate, essendosi date nuove istruzioni. Tre nuove sezioni pagamento Intendenza Udine saranno poste tra breve condizione funzionale e così servizio pagamenti piccoli danneggiati sarà affrettato. Conto cooperazione Vossignoria assicura che danneggiati nostro continuo sforzo per venire incontro loro legittimi desideri.
 Osssequi.
 Sottosegr. Stato Terre Liberate Merlin

Sottoscrizione pro disoccupati Galvani
 Pubblichiamo la lista delle obbligazioni pervenute al Comune a favore dei disoccupati in seguito all'incendio Galvani:

Cronaca Cittadina
Ingenti truffe con falsi perpetrati da un ufficiale! Si parla di mezzo milione

Ieri sera si sparse in città una grave notizia: il tenente d'artiglieria signor Grob, addetto all'Ufficio Militare di requisizione cereali, che funzionava ormai, dopo le ultime disposizioni in materia di cereali, come ufficio stralcio, era fuggito, perpetrando ai danni dell'Ufficio stesso delle truffe con falsi che si facevano ascendere a circa mezzo milione.

Abbiamo cercato di poter avere qualche particolare, in merito, ma ieri sera, né stamane, ci è stata possibile, poiché le autorità non solo mantengono il riserbo più assoluto sulla cosa, ma stanno ancora facendo uno stralcio dei mandati pagati, per stabilire a quanto veramente ammonti il danno.

La denuncia contro il tenente Grob, della Provincia di Roma, è stata presentata iersera nelle mani del commissario cav. Pomarici, il quale ne ha subito informato il questore comm. Vescovi.

Stamane poi il direttore dell'Ufficio requisizioni, colonnello Giordano, ha avuto un lungo colloquio col colonnello comandante il Tribunale militare.

Come avvennero gli ammanchi. Ecco, secondo le nostre informazioni (che abbiamo ragione di ritenere esatte) come si sarebbero svolti i fatti.
 Il tenente Grob avrebbe aggiunto sui mandati rilasciati a favore dei terzi creditori dell'ufficio: «e per... pagate al sig. tenente Grob», riscuotendo poi il danaro. Pare inoltre che in altri mandati sia stata falsificata addirittura la firma del colonnello Giordano; ma questa circostanza non è, finora, bene accertata, e si sta ora appurando.

La delegazione del Tesoro si basava più che altro sul timbro che dava, per così dire, autenticità al mandato.
 Stamane alla delegazione del tesoro, venivano appunto verificati tutti i mandati pagati per conto della requisizione cereali, e fino a che questo lavoro non è terminato, e fino a che non si è potuto stabilire quanti e per che cifra sono i mandati indebitamente riscossi, non è possibile precisare l'importo.

Alle nostre richieste si è ripetuto solo che esso è ingente e che la cifra di mezzo milione non è improbabile, se si pensa che dai calcoli approssimativi il Grob riusciva ad incassare per proprio conto dalle 25 alle 30 mila lire al giorno.
 Il Grob abitava in viale Palmanoia con una giovane.
 Si chiama Guido ed è nativo di Roma.
 In questi giorni si trovava in licenza a Firenze ed aveva chiesta una proroga. Fu appunto durante la sua assenza che vennero scoperte le truffe, essendosi presentate a riscuotere danaro ditte che figuravano avere già riscosso gli importi loro dovuti.

Talario Pietro 200. Operai artigiani 80; avv. avv. C. Pollicreti 100, don Giuseppe Lozer 50. Zavatta Giuseppe 50; Presidente Circolo di Ritiro 200; avv. Guido Rosso 50; Saccolotto Romano 50; prof. A. Caviezol 35; Circo Carol 174.40. Degan Angelo 15. Cav. Francesco Asquini 500. Totale lire 1494.40.

All'appello, rivolto in occasione del doloroso frangente, la cittadinanza non ha corrisposto col consueto largo consenso: la somma raccolta è assolutamente inadeguata a bisogni della numerosa maestranza forzatamente disoccupata, composta di circa 300 operai. Mancano le adesioni dei molti istituti cittadini e dei maggiori abitanti. Non duelliamo che nuove obbligazioni saranno in breve fatte pervenire al comune a sollievo di tante famiglie così gravemente colpite.

FAEDIS
Conferenza
 Il dott. Ortali della Cattedra Ambulante di agricoltura del Maudamento di Cividade tenne ai nostri contadini, una conferenza svolgendo l'importantissimo tema della viticoltura con quella competenza che gli è propria.
 Al dott. Ortali un grazie di cuore dai nostri contadini.

LA VIGILANZA URBANA

Non si può dire che il corpo udinese della Vigilanza urbana possa servire ad esempio per altre città; certo l'organizzazione di questo non trascurabile servizio cittadino subisce notevoli inconvenienti per le difficoltà operative più indispensabili e più ardui per l'attività degli amministratori comunali. L'opera di assetto nel dopo guerra richiede costanti sforzi finanziari, cui bisogna che tutti si assoggettassero per indilazionabili necessità di costruzioni, rinnovazioni di servizi stradali ecc. Però, già trascorse un periodo di tempo abbastanza lungo, in cui la vita del comune, nelle sue manifestazioni esteriori, riassume quasi lo aspetto usato: il corpo di vigilanza però continuò a sussistere con gravi imperfezioni che già suscitavano lagni e richieste di miglioramento. La necessità del suo riordino appare infine tale da non doversi più trascurare e si indisse il concorso per il capo di questo servizio, disposto anche per un conveniente ordinamento disciplinare ed amministrativo.

Il consiglio comunale recentemente nominò il cavaliere dottor Francesco Peruzzi, capo gabinetto presso la direzione generale della pubblica sicurezza a Roma quale dirigente della vigilanza. Si poteva sperare così che le cose cominciasse ad avviarsi bene.

Il cav. dott. Peruzzi fu visto anche a Udine ma, come v'è noto, se ne ritornò via, perché sembra che, dopo aver concorso non accettò il posto destinato.

Ed eccoci ad un salto in dietro e, ribaltamente, alla necessità di indicare un nuovo concorso.
 C'è da augurarsi invero che affrettato si provveda seriamente a questo trascurato servizio ed agli agenti che sono nell'impossibilità di compiere il loro dovere, come ne è il bisogno per curare diverse necessità di vita cittadina, come una più ordinata viabilità, in certe piazze e incroci i quali, massime in giorni di mercato, sono in condizioni da ostacolare il passaggio, con disordinati e gliostromamenti, per evitare spesse e disgustose perdure che imbrattano troppe località anche del centro con danno pur all'igiene; per impedire certe battute di panni sul naso dei passanti; per evitare che le biciclette e altri veicoli corrano beatamente per vie e marciapiedi; per che gli incorreggibili ubriacconi non importunino troppo i cittadini in Piazza Vittorio Emanuele e in vie contigue; perché i mendicanti non girino insistenti, pretendendo la carità o allungando la mano per altri scopi meno onesti; per cento altre necessità che nel complesso finiscono col nuocere alla svolgere della quotidiana attività e al decoro. Non v'è città che non abbia i vigili decentemente vestiti e comandati da una opportuna gerarchia. A Udine l'Autorità predispose la riorganizzazione in modo conveniente e non c'è che da applicare le disposizioni studiate.

Venne istituita la carica di comandante delle guardie civiche, che avrà in sottordine due brigadiere e due vicebrigadiere. Il personale dipendente sarà costituito da ventisei vigili urbani, quattordici rurali e due vigili alle dipendenze dell'ufficio sanitario. E' da augurarsi che la scelta del personale venga fatta con criterio adatto e tenendo conto anche della persona e della personalità. Il buon volere dell'amministrazione per la riorganizzazione del corpo di vigilanza sia coronato in breve da una concreta applicazione che la cittadinanza da tempo desidera.

L'agitazione degli Esattoriali — Gli impiegati da S. E. Albanese.
 Ci comunicano con preghiera di inserzione:
 Il Comitato esecutivo della Federazione nazionale Impiegati Esattoriali è stato ricevuto da S. E. Albanese al quale ha presentato le proposte di emendamenti al disegno Soleri sulla modifica alla legge di concessione delle imposte dirette. Gli emendamenti proposti dalla Federazione riguardano la stabilità dell'impiego, che nel disegno di legge non riveste se non un carattere transitorio ed eccezionale, la fissazione di stipendi adeguati alle esigenze della vita, il trattamento pensionario per invalidità e vecchiaia ecc.

La Commissione ha espresso la sua opposizione risolta a che la progettata legge abbia ad essere imposta per decreto, senza le modificazioni dalla Federazione elaborate e per quel che riguarda le conferme, la sua opposizione a che queste vengano conferite di diritto, frustrando le legittime aspirazioni della classe a gestire le aziende in forma cooperativa. Infine sono state respinte le erazioni che ormai sono state prese dai vari congressi regionali e che si attuavano senza meno fra breve se il ministero non avrà provvedere.

S. E. Albanese espresse ai rappresentanti della Federazione i sensi della sua simpatia per ogni causa onesta e giusta, come quella della classe così negletta degli esattoriali, ed ha promesso di riferirne immediatamente al ministero. Soleri prenderà le opportune disposizioni.

TAVOLE STACCAE — I più recenti, i più originali, i più chic figurini per ballo si vedono ai Grandi Magazzini G. B. VALENTINIS & C. succ. alla ditta E. MASON.

Beneficenza a mezzo della "Patria", Padiglione Tullio — In morte di Caterina Dupuplet famiglia Gambierrasi 25 — del cav. Ugo Luzzatto Emma Rubinetti Marcolli 20, Ida Preindl lire 5.
Istituto Tomadini — In morte di Maria Gandini De Faccio: Adele Cei 5
Congregazione di Carità — In morte del cav. Ugo Luzzatto: prof. Ugo dall'Acqua 10.
Società Protettiva dell'infanzia — In morte del cav. Ugo Luzzatto: cav. Hofmann 10; co. Maria Ciogona Romano 10 — di Elsa Caretta Colli Sørensen: comm. ing. Enrico Sospisio 100; co. Maria Ciogona Romano 10 — di Augusta Mamoli, co. Maria Ciogona Romano 10.
Società Dante Alighieri — Per inscrivere nel libro d'oro il nome di Elsa Caretta Colli Sørensen: comm. ing. Enrico Sospisio 10.
Orfani di guerra — In morte di Elsa Caretta Colli Sørensen: Piu! Isidorio 10, Valle Serafino 5 — In morte di Maria Gandini De Faccio: ing. Valentino Magnani e signora 10 — In morte di Luigia Lang Bigotti: Piu! Isidorio 5 — In morte del cav. Ugo Luzzatto: Mestroni Luigi 20; cav. Edoardo Tellini e famiglia 25.
Casa di riparo — In morte di Elsa Caretta Colli Sørensen e del cav. Ugo Luzzatto: ing. Lorenza de Toni 20.
Un'altra nobile lettera dell'on. prof. Michele Gortani
 Il Presidente della Deputazione Provinciale aveva inviato al prof. Michele Gortani le felicitazioni della Rappresentanza provinciale per la onorifica nomina conseguita a professore ordinario della R. Università di Cagliari.
 Il prof. Gortani ha risposto con la lettera seguente:
 «Nessuna dimostrazione poteva riuscirci così gradita, né legare maggiormente la mia riconoscenza di quella che per Lei mezzo mi viene dal maggior consenso del nostro Friuli. Ed a tanta cortesia non saprei meglio rispondere che riaffermando il proposito di continuare a dedicare tutta la mia vita a costata Terra benedetta, che raccoglie le nostre più sante memorie ed ha nel suo grembo il germe di un avvenire grande, luminoso, al cui avvento concorrono tutti i fruitori di buona volontà».

Creditori Banca Sconto
 La rappresentanza del Consorzio dei Creditori della Banca Italiana di Sconto (sede presso la Federazione Friulana industria e commercio, piazza Duomo 1) invita tutti i creditori friulani che ancora non abbiano dato la loro adesione, ad affrettarsi a farlo, onde il numero dei creditori vada a dare sempre maggior forza all'azione che i rappresentanti del Consorzio stanno svolgendo con la massima energia ed operosità, azione che, se torna a vantaggio di tutti i creditori, sarà particolarmente rivolta all'interesse degli aderenti.

Filareo ucciso dal treno
 Ingente notizia che sulla linea Roma-Civitanova, nei pressi della stazione Maccarese, il guardiano ferroviario Renzetti Augu lo fu Giuseppe di 54 anni da Terenzano, sabato scorso, alle 14.35, disgraziatamente fu investito e ucciso dal treno.

I COMUNICATI
CIRCOLO UFFICIALI DI PRESIDIO
 Il Comando della Divisione di Cavalleria comunica che con la fine del mese in corso cominceranno ad essere raccolte le quote di abbonamento al Circolo Ufficiali di Presidio. E' rivolta quindi preghiera a tutti gli Ufficiali in congedo che hanno inviato la loro adesione, di inviare le quote stesse (per il primo mese lire 10 di entrata, più 5 di abbonamento; per i mesi successivi l. 5).
 Allo scopo di facilitare la Direzione del Circolo nella sua amministrazione, si pregano i soci a voler inviare l'importo delle quote non oltre il giorno cinque di ciascun mese, direttamente alla Direzione del Circolo di Presidio (via Martin, Palazzo Carattini).
 I soci del Circolo sono pure informati che domenica 12 febbraio alle 14.30 si terrà un'assemblea generale per la nomina delle cariche sociali.

Il presente comunicato sostituisce la comunicazione personale.
L'ASSEMBLEA DEL COMBATTENTE
 Si porta a conoscenza dei soci della Sezione Combattenti di Udine che domenica 20 corr. alle ore 10, nelle sale sociali (Casa del Combattente, piazzale 20 Luglio) si raduna l'assemblea generale ordinaria dei soci per la nomina delle cariche sociali e l'approvazione del bilancio.

TEATRO SOCIALE
Le ultime di Fregoli
 Questa sera avremo la penultima rappresentazione di Fregoli con la serata in suo onore. Il programma che è quanto mai interessante comprende:
 «L'attendente» (bozzetto in vernacolo toscano) «Il Maestro di canto» (terzetto comico-musicale) «Camaleonte» (schizzo tragicomico-musicale in un atto) «Salmiana» (parodia di varia opere) «Il conte Cagliostro» (Lo spettacolo sarà preceduto da una farsa del bravo Bizzi).

Cinema Teatro Moderno
 Molto interesse ha destato iersera la proiezione della bellissima film «L'Autobus misterioso» della Rodolfi Films.
 Questa sera continuazione e fine.

I funerali dell'operaio Mingo
 Commovente manifestazione di cordoglio riuscirono stamane i funerali tribuiti alla anima del compianto operaio elettricista Giuseppe Mingo, strappato tragicamente alla vita, mentre lavorava a Terenzano nell'impianto di una cabina come ieri narriamo. Nel corteo si notavano numerosissimi compagni dell'azienda rappresentanza della Società Elettrica, amici, compaesani. Avevano inviato corone la società dei compagni i parenti.
 Il funerale fu fatto a spese della Società. Il corteo accompagnò l'istinto sino al camposanto con affrettoso tributo di affetto.

La beneficenza per le nozze di argento del Sovrani
 XIII elenco delle offerte a favore della Soc. Prot. dell'Infanzia, dell'Oratorio Marino Friulano e per nuovi podgioni al monte ed al mare: Somma precedente lire 2410.45 — Pancera di Zoppola, Camillo ed off. lire 300, Battistella, Erardo ed off. 250, Cappellini Berghini Rice ed offer. 235, Lazzari, prof. comm. Rob. e scuola Tecnica 250, Bignami Paolo di Precenico 200, Freschi co. uff. Dom. e signora 100, Rubini gr. uff. comm. G. B. e persona d'ufficio 185, Zanini prof. Lod. e Omertino Cesare 225, Montini Zimolo avv. Ugo e varii 76, Montini Zimolo ing. Luigi e varii 70, Bassattini cav. uff. Giove e cav. Gius. 60, Micheli Ern. e varii 50, Franz dott. Attilio e varii di Corneo di Rosazzo 132.50, Maruzzi Giove e varii 32, Beretta co. Ant. 25, Sinigaglia Giac. 25, Alessi dott. Marco 10, Ridomi cav. Gius. 22, Zilli cav. uff. Ugo 7, Zurchi dott. G. B. di Buttrio 10, Filippig Leon, sindaco di Platischis 27, Bergagnini Quirino sindaco di Porpetto 28, Tempo sac. Luigi di Cividade 19.

Insegnanti e Scuole: Romanello prof. Riccardo direttore di Palmanoia 293.40, Pezzullo Edoardo di Precenico 114, Fanna Emilia di S. Lorenzo di Cedarese 110, Barbina Adalgisa di Mortegliano 180, Martina Norma di Cedarese 110, Blausig Natalina di Savogna 74.70, Musolini V. e Tadini E. di Erto Casso 98, Ruffi G. e Clea Maria di Prato Carnico 35, Pasquali Anna di Moggio 19, Borghese Anna di Flabiano 40, Covassi Rosa di Coscano 25, Cucavaz Antonietta di Faedis 74.50, Spagnin Angela di Campeglio 50, Dominutti Elisa di Campeglio 43.70, Silvestri Anna di Vergnacco e Ribis 46, Cividino Guido di Meretto di Tomba 58, Barbichieri Maria di Meretto di Tomba 34, Scacchetti R. e Medeossi A. di Risano 21.20, Rajoni Teresa di Perserano 10, Colanin Olga di Tricesimo 40, Facco Corin Firenze di Faedis 25.60, Marconi M. e Brigo M. di Villaorba 53, Morgante Ester di Colalto 13, Del Re Giovanni di Cavazzo Carnico 10, Pierucci Adele di S. Tomaso di Maiano 10 — Totale L. 2989.26.

Una doverosa constatazione
 Giorno or sono, annunciando le risultanze di un processo svoltosi a carico del signor Girolamo Clementi di Padova — che, fin con sentenza di assoluzione — soggiungevano che era stato trattenuto in carcere, perché sembrava che altre pendenze a di lui carico, vi fossero a Padova, ora ci sembra doveroso informare che il signor Clementi è stato scarcerato, perché, come risulta in via definitiva, nulla esiste a di lui carico, né a Padova, né altrove.

Comunicato
 Si pregia di avvertire la sua rispettabile clientela di aver riaperto il negozio di oroteria e orologeria in via Maccarevecchio n. 25.

Comunicato
 Si pregia di avvertire la sua rispettabile clientela di aver riaperto il negozio di oroteria e orologeria in via Maccarevecchio n. 25.

Comunicato
 Si pregia di avvertire la sua rispettabile clientela di aver riaperto il negozio di oroteria e orologeria in via Maccarevecchio n. 25.

Comunicato
 Si pregia di avvertire la sua rispettabile clientela di aver riaperto il negozio di oroteria e orologeria in via Maccarevecchio n. 25.

Comunicato
 Si pregia di avvertire la sua rispettabile clientela di aver riaperto il negozio di oroteria e orologeria in via Maccarevecchio n. 25.

Comunicato
 Si pregia di avvertire la sua rispettabile clientela di aver riaperto il negozio di oroteria e orologeria in via Maccarevecchio n. 25.

Comunicato
 Si pregia di avvertire la sua rispettabile clientela di aver riaperto il negozio di oroteria e orologeria in via Maccarevecchio n. 25.

Comunicato
 Si pregia di avvertire la sua rispettabile clientela di aver riaperto il negozio di oroteria e orologeria in via Maccarevecchio n. 25.

Nel mondo degli affari
DUE NUOVI FALLIMENTI — Con decreto di ieri, il Tribunale ha dichiarato falliti, la ditta Barotti Pietro e Giuseppe fratelli in Raffanò, negozianti in vino in via Palmanoia; Giudice delegato, dott. Francesco di Pietro; e curatore provvisorio, pag. Assuero della Maestra. Il fallimento fu dichiarato per insolvenza della stessa ditta, la quale incolpa le proprie condizioni a speculazione sbagliata e a un credito di lire cento mila verso un cliente dell'Anstria, credito che non fu potuto recuperare.

Il bilancio presentato da i seguenti estremi: attivo lire 20.338; passivo lire 139.400.70.
 Pure non decreto il Tribunale ha dichiarato fallito il dott. Gino Riep-pi fu Daniele da Albana, in seguito a sua stessa domanda; curatore provvisorio fu nominato l'avv. Del Missier.
 Il bilancio presentato dal fallito di lire i seguenti estremi: attivo 197 mila 754.77; passivo 266.424.65.

CAUSE DEL FALLIMENTO: SPECULAZIONE sbagliata, fallimento di creditori, crediti non potuti recuperare.
BILANCI DI ALTRI FALLIMENTI — Abbiamo dato ieri notizia del fallimento della ditta Ermenegildo Mentassi garage automobili. Il bilancio presenta un attivo di lire 55.745, contro un passivo di lire 102.030.10.
 Pure ieri abbiamo informato del fallimento della ditta Tomasiino Celeste di Giuseppe, e Tomasiino Giuseppe fu Giovanni, negozianti di formaggi in Tricesimo.
 Il bilancio da questa ditta ieri presentato dichiara un attivo di lire 2.450, contro un passivo di lire 5.836.80.

MODIFICAZIONE DI SOCIETA'
 Nella società in nome collettivo di G. Panier e C. con sede in Moggio Udinese, avente per oggetto l'esercizio segherie e il commercio legnami in genere, il socio Ciapparelli Abele cedeva la sua quota di partecipazione di lire 10 mila al sig. Tommaso Ettore fu Angelo di Moggio e la ragione sociale veniva modificata così: «Gian. Ettore Tolazzi e G. Panier».

Un milione di lire in contanti
 L'importo dei premi della Grande Lotteria accordata dal Governo per l'istruzione degli Orfani di guerra.
 Affrettarsi ad acquistare i biglietti, essendo in numero limitato. La data seria della estrazione è per il giorno 8 febbraio ed avrà luogo in Roma, nel Foyer del Teatro Nazionale. Il primo premio è di L. 500.000 (mezzo milione) e può essere guadagnato con sole lire DUE, costo di ciascun biglietto. Il secondo premio è di lire 100.000 (altro mezzo milione), 2 premi ognuno di 50.000 (dieci premi) di Lire 10.000 ognuno, 50 premi da L. 2.000 e 100 premi da lire 1000. Vi sono facilitazioni per l'acquisto dei biglietti contenenti L. 9, 1 e 25 numeri, costando i primi L. 9, i secondi L. 18, ed i terzi L. 45 e si trovano in vendita presso i Banquieri, Uffici di Cambio, Uffici Postali, Banche Lotto, Rivendite di Private del Regno e presso l'Ufficio Sviluppo della Lotteria in Roma, via Bocca di Leone.

Comunicato
 Si pregia di avvertire la sua rispettabile clientela di aver riaperto il negozio di oroteria e orologeria in via Maccarevecchio n. 25.

Comunicato
 Si pregia di avvertire la sua rispettabile clientela di aver riaperto il negozio di oroteria e orologeria in via Maccarevecchio n. 25.

Comunicato
 Si pregia di avvertire la sua rispettabile clientela di aver riaperto il negozio di oroteria e orologeria in via Maccarevecchio n. 25.

Comunicato
 Si pregia di avvertire la sua rispettabile clientela di aver riaperto il negozio di oroteria e orologeria in via Maccarevecchio n. 25.

Comunicato
 Si pregia di avvertire la sua rispettabile clientela di aver riaperto il negozio di oroteria e orologeria in via Maccarevecchio n. 25.

Comunicato
 Si pregia di avvertire la sua rispettabile clientela di aver riaperto il negozio di oroteria e orologeria in via Maccarevecchio n. 25.

Comunicato
 Si pregia di avvertire la sua rispettabile clientela di aver riaperto il negozio di oroteria e orologeria in via Maccarevecchio n. 25.



Malattie d'orecchio, naso e gola
 Dott. Comm. V. C. CAMPANILE,
 SPECIALISTA
 UDINE - Via Aquileia
 Angolo Vicolo Zoletti N. 2

Frankie Fabbrica
E. Frotte & C.
 Monza
 Telerie
 Tovarierie
 Sbarbierie
 Corredi
 di casa
 in sposa
 Doni
 per acquisti superiori a L. 100
 Catalogo e campioni
 gratis e franco a richiesta

Azione e scopi dell'Ass. «Pro Friuli»

A suo tempo abbiamo annunciato la costituzione dell'Associazione «Pro Friuli», sorta sotto gli auspici e secondo gli intendimenti dell'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche. In una circolare a stampa diramata in questi giorni, vengono così specificati gli scopi e il programma dell'Associazione che in accordo con la consorella di Gorizia e Pro Isonzo e Tivoli, si estende a tutta la regione friulana:

- a) riunire attorno a sé coloro (enti e privati) che s'interessano allo sviluppo turistico italiano e stranieri;
- b) promuovere nel capoluogo di mandamento e nei paesi di particolare importanza, che ne siano provvisti, la costituzione di Associazioni «Pro Loco», le quali, pur procedendo in forma autonoma allo studio ed alla soluzione dei problemi turistici locali, collaborino con la «Pro Friuli» per un compito ed ordinato svolgimento del programma generale di azione. Ove tali Associazioni locali non possono sorgere, la «Pro Friuli» designerà appositi delegati;
- c) raccogliere gli elementi informativi turistici concernenti la Regione Friulana;
- d) istituire presso la «Pro Loco» e le delegazioni più importanti, Uffici di informazione, in collegamento fra loro e colle Associazioni turistiche nazionali e straniere; ed eventualmente Uffici per la vendita di biglietti di viaggio;
- e) promuovere in Friuli il movimento turistico, agevolando il concorso di visitatori italiani e stranieri;
- f) agevolare ed organizzare escursioni nelle località più pittoresche, nonché ai campi di battaglia, mettendole a disposizione dei turisti itineranti, carte, guide, ecc.; g) perfezionare i servizi ferroviari, tranviari ed automobilistici, interessandosi per il miglioramento degli orari, in ordine alle coincidenze e promuovendo lo sviluppo di tutti i mezzi di comunicazione;
- h) curare il miglioramento stradale in relazione al turismo;
- i) contribuire all'incremento della industria alberghiera, promuovendo anche la istituzione di ritrovi, caffè, ecc.
- l) curare attivamente l'osservanza delle tariffe locali, interessandosi presso le autorità competenti per la loro eventuale modificazione;
- m) favorire, in collaborazione col Comitato Provinciale per le Piccole Industrie, la conoscenza di quelle più caratteristiche nella regione;
- n) concorrere a far conoscere le bellezze naturali ed artistiche del Friuli, per mezzo di monografie, di guide, per turisti e forestieri, di pubblicazioni su riviste e giornali, di fotografie, cartoline illustrate, ecc.
- o) difendere il paesaggio, ed eventualmente cooperare alla conservazione dei monumenti contro alterazioni o manomissioni;
- p) studiare un programma di lavori edili e di abbellimento, da svolgersi specialmente nelle zone del Friuli più visitate;
- q) cooperare, alla conservazione delle tradizioni, delle farse d'arte e dei costumi più caratteristici nei vari luoghi;
- r) promuovere festeggiamenti, gare, spettacoli pubblici, validosi affollati e appositi comitati, quando l'iniziativa richieda speciali finanziamenti;
- s) prendere ogni altra iniziativa in rapporto al carattere della istituzione.

Università Popolare

Conferenza Lami

Il prof. Lami svolge ieri sera felicemente la lezione sul tema: «Il parlar figurato». Il chiaro conferenziere, concludendo affermando l'unità di una lezione di stilistica derivante dal fatto che chiunque ha sempre e quotidianamente la necessità di esprimere i propri pensieri nel miglior modo possibile. La stilistica va considerata come un'arte e non come una scienza, poiché si basa sulla soggettività del pensiero. Essa insegna ad esporre quanto si agita in noi in modo puro, diretto ed armonioso: il che produce la chiarezza del discorso.

Altra qualità essenziale dell'eloquio

— prosegui l'oratore — è l'efficacia, che è il più importante elemento estetico, e che si ottiene col parlar figurato. Essa si basa sull'associazione delle idee e sulla traslazione del significato di un concetto ad un altro che abbia con esso delle relazioni. Queste, se sono di somiglianza danno origine alla metafora, il più importante dei traslati, che ha carattere popolare e fa parte, più che altro, dell'uso comune.

Ma la metafora acquista grande valore

se trattata da menti elevate, quali ad esempio Pindaro ed Eschilo. Quando però la relazione di somiglianza fra i concetti ravvicinati è troppo lontana, la metafora cade nel difettoso; fenomeno che si verifica in modo caratteristico nel '600.

Dalla metafora sporgono altri traslati

analoghi, la similitudine e la personificazione. Il maggiore effetto di similitudine è Dante.

Altri traslati si basano sulla relazione

di quantità: p. es., l'iperbole e la litote, di carattere eminentemente popolare e raramente di effetto artistico.

Più efficaci, invece, ma di difficile uso,

sono quelli basati sulla relazione di opposizione, quali, ad es., l'ironia ed il sarcasmo di cui furono maestri Manzoni e Leopardi.

Conclusioni: più che lo studio freddo e

tecnico dei vari traslati, giova per comprendere l'efficacia e la bellezza del parlar figurato, lo studio assiduo dei grandi autori. Vivere con essi, poiché non solo ci insegnano come adoperare la nostra lingua per rendere più efficacemente il pensiero, ma educeranno anche il nostro cuore, aprendolo agli affetti, alle passioni, che sono la molla più potente dell'ispirazione.

La dotto conferenza, illustrata spesso con esempi e citazioni, riuscì assai bene accolta ed il prof. Lami riscosse unanimi approvazioni.

Venerdì 27 gennaio, alle ore 20.30: «Applausi e fischi», conferenza del letterato capitano Giannino Antona-Traversi.

LUIGI MANTELLI
Cartoline e Carta da Lettera
Via Cavour 3 - UDINE
Ingresso - Dettaglio -

Dopo la morte del Pontefice.

Il primo dei novendiali

ROMA, 24. — Stasera, a San Pietro, nella cappella Giulia, di fronte a quella dove posa la salma di Benedetto XV è stato celebrato il primo solenne funerale, i novendiali, così i novendiali.

Il pontificale è stato celebrato da mons. Virili. Nel centro della cappella era stato eretto un catafalco, sormontato dalla targa. Nella cappella del Sacramento, ove era esposta la salma del Pontefice, hanno celebrato la Messa mons. Migone, che fu già cameriere segreto partecipante di Benedetto XV, mons. Nasalli Rocca arcivescovo di Bologna e mons. Menzoni vescovo di Piacenza.

Alle 10.30 nella sala del Concistoro in Vaticano si è riunita la congregazione dei cardinali sotto la presidenza del cameriere card. Gasparri.

Alla segreteria di Stato del Vaticano continuano a giungere numerosi telegrammi di condoglianza di capi di Stato, di uomini politici esteri, di ordini religiosi, di monarchie, di principi.

Benedetto XV.

ha lasciato tutto alla Chiesa

Abbiamo accennato al testamento del Pontefice, consegnato ancora alla vigilia della sua morte. Nella prima Congregazione dei cardinali presenti a Roma, tenuta nella mattina di ieri, il testamento fu aperto: è autografo, breve, semplice. Il Pontefice lascia al nipote marchese Giuseppe Della Chiesa, i suoi modesti beni personali a Pegli (Liguria); tutto il rimanente alla Chiesa.

Ed anzi specifica molto chiaramente che, anche ciò che si sarebbe trovato nella sua camera e nelle altre sue stanze, doveva essere considerato come appartenente alla Santa Sede, e che nessuno può affacciare pretese di alcun genere su verun oggetto in essa giacente. Per maggiore chiarezza è detto inoltre che tutto quanto eragli pervenuto durante il pontificato, sia come persona, sia come Papa, doveva ritenersi proprietà della Chiesa. Il testamento risale al 1916.

La partecipazione al lutto.

Da città dell'Italia dalle capitali di altri Stati pervengono ancora notizie della partecipazione che tutto il mondo prende al lutto della chiesa.

A Fiume d'Italia fu esposta la bandiera abbronzata sugli edifici pubblici dello Stato ed al balcone della legazione d'Italia. La «Vedetta» pubblicò una edizione straordinaria per annunciare l'avvenuto decesso e nell'articolo commemorativo rileva come sia dovuto a Benedetto XV il distacco della chiesa fiammana dalla diocesi croata, e ricorda le molteplici prove di carità che il Papa defunto diede verso gli indigenti di Fiume.

A Roma, capitale del Perù, migliaia di persone stavano dinanzi alle redazioni dei giornali in attesa di telegrammi da Roma, durante gli ultimi giorni della vita del Pontefice. Il governo ed il parlamento peruviani si propongono di rendere un omaggio di eccezionale solennità nel giorno in cui la salma sarà tumulata nei sotterranei di San Pietro.

Cominolo le interrogazioni

L'on. Conti ha presentato al presidente della Camera la seguente interrogazione: «Interrogò il Presidente del Consiglio per sapere quale significato e valore, e portata politica abbia voluto attribuire alle disposizioni ed ordini emanati per esteriori segni di lutto in occasione della morte del Pontefice?»

Per il conclave

Può darsi che il conclave non s'inizi il 2 febbraio, come era stato annunciato, per il fatto che il numero dei cardinali giunti a Roma è sinora molto scarso e parecchi dei più lontani non potranno giungere per quel tempo ed altri sono ammalati. Comunque i preparativi per la trasformazione della Cappella Sistina sono incominciati ieri. Nelle ultime ore della mattina i manovali hanno abbattuto i marnori gradini del trono, il quale è già scomparso. Intanto si procede al trasporto degli altari, fino a che la Cappella Sistina sarà sollecitamente trasformata in sala del Conclave. L'ammontare complessivo delle spese dell'abito. Conclude ragguardevole la cifra di 800 mila franchi; in prospettiva attuale si giudica che esso sarà quasi triplicato; occorrono due milioni.

Quanto alle previsioni, ripetiamo che non è possibile farne.

Sono in gioco, sembra, due tendenze: gli intransigenti, verso l'Italia, capitanati da Merry del Val; ed i continuatori della politica di Benedetto XV, blanda e quasi conciliativa verso l'Italia, i quali riconoscono quale esponente il cardinale Gasparri.

Dei trentino cardinali italiani, ben venti

seguono, si dice, questa tendenza e si ritengono sicuri nel trionfo della loro tendenza e introno la più grande fiducia che l'eleto sarà il cardinale Gasparri medesimo, o il cardinale Maffi. Gli intransigenti, invece confidano nell'appoggio della maggioranza dei cardinali esteri, che sono ora ventinove, uno — il cardinale arcivescovo di Toledo — essendo morto.

Gli intransigenti pensano essere sommamente

pericoloso che un partito cattolico italiano si impadronisca del potere, o, comunque, vi influisca notevolmente, con le conseguenze inevitabili di far credere all'estero che la politica nazionale dell'Italia sia fatta d'accordo con la Santa Sede e che questa, anzi, sia in qualche modo lo strumento della politica italiana. Per questo, ed anche per frangere la tradizione più che secolare del Papa italiano, non pochi cardinali stranieri si schiererebbero dalla parte del gruppo capitanato dal cardinale Merry del Val.

Ma, sono congetture; nei conclavi spesso

è l'imprevisto che trionfa.

Convocazione del Parlamento

In questi giorni furono divulgate voci sul probabile rinvio della convocazione della Camera per non farla coincidere con l'apertura del Conclave.

Uno «Stefano» di ieri ci comunica invece che i deputati sono convocati in seduta pubblica per il 2 febbraio — lo stesso giorno in cui si raduneranno i cardinali a conclave per la nomina del nuovo pontefice. Fra gli oggetti all'ordine del giorno notiamo provvedimenti economici per i ricevitori postali, per i supplenti in servizio nelle ricevitorie, per i portatellieri rurali e i procaecia a piedi; riforma della tariffa penale e civile relativamente ai testimoni ai periti ai giurati ed agli ufficiali giudiziari; tutela delle bellezze naturali e degli immobili di particolare interesse (disegno di legge approvato già dal Senato) trasformazione del latifondo e colonizzazione interna; conversione in legge di decreti fra cui alcuni che riguardano il credito agrario.

— Anche il Senato è convocato per giovedì due febbraio.

OSUALDO KIUSSI

di anni 85
Perito Agrimensore Geometra
I figli, le figlie, la nuora, il genero ed i nipoti, ne danno il triste annuncio con l'ultimo addolorato.

I funerali avranno luogo domenica 26 corrente alle ore 14 partendo da Piazza del Duomo n. 10. La presente serve di partecipazione personale.

Il corteo, ricomposto nell'ordine come nell'andata, si recherà all'altare maggiore, dove, a mezzo di un castello di legno già approntato presso la cattedra, la salma sarà calata nella cripta, ove riceverà l'estrema assoluzione.

I ministri in Vaticano

Il ministro Maffi, che primo ha rotto i vincoli della consuetudine semi-secolare e ha varcato in veste ufficiale la soglia del palazzo apostolico, interpellato sulla portata di questa sua visita e sulla successiva del ministro di grazia e giustizia Rodino, (il quale portò in Vaticano le condoglianze) disse:

«Non chiami avvenimenti, questi, li dica semplicemente episodi; ma, certo, sono episodi significativi. Da cinquant'anni il mondo attende di vedere concluso e consacrato fra il Papato e l'Italia quell'accordo che fu sogno di tante menti elette e del desiderio ardente di tanti cori vibranti di fede e di patriottismo. Anche nella presente legislatura della Camera si è avuta qualche espressiva manifestazione di questa attesa. Possa essere vanto del nuovo Pontefice il dare compimento e realtà a questa aspirazione, che è profondamente sentita anche nella coscienza del Paese...»

Nell'Europa senza pace, la quale cerca ancora, pensosamente la via del suo riscatto e della sua civiltà, sia dato alla Patria nostra di realizzare le due visioni di pace che devono sorridere oggi luminose: quella fra i popoli affratellati nella ripresa dell'attività feconda per il progresso umano e quella fra la Roma dei martiri e la Roma dell'unità nazionale, che farà ancora più grande nella storia il nome e le fortune d'Italia.

Cominolo le interrogazioni

L'on. Conti ha presentato al presidente della Camera la seguente interrogazione: «Interrogò il Presidente del Consiglio per sapere quale significato e valore, e portata politica abbia voluto attribuire alle disposizioni ed ordini emanati per esteriori segni di lutto in occasione della morte del Pontefice?»

Per il conclave

Può darsi che il conclave non s'inizi il 2 febbraio, come era stato annunciato, per il fatto che il numero dei cardinali giunti a Roma è sinora molto scarso e parecchi dei più lontani non potranno giungere per quel tempo ed altri sono ammalati. Comunque i preparativi per la trasformazione della Cappella Sistina sono incominciati ieri. Nelle ultime ore della mattina i manovali hanno abbattuto i marnori gradini del trono, il quale è già scomparso. Intanto si procede al trasporto degli altari, fino a che la Cappella Sistina sarà sollecitamente trasformata in sala del Conclave. L'ammontare complessivo delle spese dell'abito. Conclude ragguardevole la cifra di 800 mila franchi; in prospettiva attuale si giudica che esso sarà quasi triplicato; occorrono due milioni.

Quanto alle previsioni, ripetiamo che non è possibile farne.

Sono in gioco, sembra, due tendenze: gli intransigenti, verso l'Italia, capitanati da Merry del Val; ed i continuatori della politica di Benedetto XV, blanda e quasi conciliativa verso l'Italia, i quali riconoscono quale esponente il cardinale Gasparri.

Dei trentino cardinali italiani, ben venti

seguono, si dice, questa tendenza e si ritengono sicuri nel trionfo della loro tendenza e introno la più grande fiducia che l'eleto sarà il cardinale Gasparri medesimo, o il cardinale Maffi. Gli intransigenti, invece confidano nell'appoggio della maggioranza dei cardinali esteri, che sono ora ventinove, uno — il cardinale arcivescovo di Toledo — essendo morto.

Gli intransigenti pensano essere sommamente

pericoloso che un partito cattolico italiano si impadronisca del potere, o, comunque, vi influisca notevolmente, con le conseguenze inevitabili di far credere all'estero che la politica nazionale dell'Italia sia fatta d'accordo con la Santa Sede e che questa, anzi, sia in qualche modo lo strumento della politica italiana. Per questo, ed anche per frangere la tradizione più che secolare del Papa italiano, non pochi cardinali stranieri si schiererebbero dalla parte del gruppo capitanato dal cardinale Merry del Val.

Ma, sono congetture; nei conclavi spesso

è l'imprevisto che trionfa.

Convocazione del Parlamento

In questi giorni furono divulgate voci sul probabile rinvio della convocazione della Camera per non farla coincidere con l'apertura del Conclave.

Uno «Stefano» di ieri ci comunica invece che i deputati sono convocati in seduta pubblica per il 2 febbraio — lo stesso giorno in cui si raduneranno i cardinali a conclave per la nomina del nuovo pontefice. Fra gli oggetti all'ordine del giorno notiamo provvedimenti economici per i ricevitori postali, per i supplenti in servizio nelle ricevitorie, per i portatellieri rurali e i procaecia a piedi; riforma della tariffa penale e civile relativamente ai testimoni ai periti ai giurati ed agli ufficiali giudiziari; tutela delle bellezze naturali e degli immobili di particolare interesse (disegno di legge approvato già dal Senato) trasformazione del latifondo e colonizzazione interna; conversione in legge di decreti fra cui alcuni che riguardano il credito agrario.

— Anche il Senato è convocato per giovedì due febbraio.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio

Domènico Del Bianco, gerente responsabile

Dopo una vita dedicata tutta alla famiglia ed al lavoro, spirava oggi alle ore 4

OSUALDO KIUSSI

di anni 85
Perito Agrimensore Geometra
I figli, le figlie, la nuora, il genero ed i nipoti, ne danno il triste annuncio con l'ultimo addolorato.

I funerali avranno luogo domenica 26 corrente alle ore 14 partendo da Piazza del Duomo n. 10. La presente serve di partecipazione personale.

Il corteo, ricomposto nell'ordine come nell'andata, si recherà all'altare maggiore, dove, a mezzo di un castello di legno già approntato presso la cattedra, la salma sarà calata nella cripta, ove riceverà l'estrema assoluzione.

I ministri in Vaticano

Il ministro Maffi, che primo ha rotto i vincoli della consuetudine semi-secolare e ha varcato in veste ufficiale la soglia del palazzo apostolico, interpellato sulla portata di questa sua visita e sulla successiva del ministro di grazia e giustizia Rodino, (il quale portò in Vaticano le condoglianze) disse:

«Non chiami avvenimenti, questi, li dica semplicemente episodi; ma, certo, sono episodi significativi. Da cinquant'anni il mondo attende di vedere concluso e consacrato fra il Papato e l'Italia quell'accordo che fu sogno di tante menti elette e del desiderio ardente di tanti cori vibranti di fede e di patriottismo. Anche nella presente legislatura della Camera si è avuta qualche espressiva manifestazione di questa attesa. Possa essere vanto del nuovo Pontefice il dare compimento e realtà a questa aspirazione, che è profondamente sentita anche nella coscienza del Paese...»

Nell'Europa senza pace, la quale cerca ancora, pensosamente la via del suo riscatto e della sua civiltà, sia dato alla Patria nostra di realizzare le due visioni di pace che devono sorridere oggi luminose: quella fra i popoli affratellati nella ripresa dell'attività feconda per il progresso umano e quella fra la Roma dei martiri e la Roma dell'unità nazionale, che farà ancora più grande nella storia il nome e le fortune d'Italia.

Cominolo le interrogazioni

L'on. Conti ha presentato al presidente della Camera la seguente interrogazione: «Interrogò il Presidente del Consiglio per sapere quale significato e valore, e portata politica abbia voluto attribuire alle disposizioni ed ordini emanati per esteriori segni di lutto in occasione della morte del Pontefice?»

Per il conclave

Può darsi che il conclave non s'inizi il 2 febbraio, come era stato annunciato, per il fatto che il numero dei cardinali giunti a Roma è sinora molto scarso e parecchi dei più lontani non potranno giungere per quel tempo ed altri sono ammalati. Comunque i preparativi per la trasformazione della Cappella Sistina sono incominciati ieri. Nelle ultime ore della mattina i manovali hanno abbattuto i marnori gradini del trono, il quale è già scomparso. Intanto si procede al trasporto degli altari, fino a che la Cappella Sistina sarà sollecitamente trasformata in sala del Conclave. L'ammontare complessivo delle spese dell'abito. Conclude ragguardevole la cifra di 800 mila franchi; in prospettiva attuale si giudica che esso sarà quasi triplicato; occorrono due milioni.

Quanto alle previsioni, ripetiamo che non è possibile farne.

Sono in gioco, sembra, due tendenze: gli intransigenti, verso l'Italia, capitanati da Merry del Val; ed i continuatori della politica di Benedetto XV, blanda e quasi conciliativa verso l'Italia, i quali riconoscono quale esponente il cardinale Gasparri.

Dei trentino cardinali italiani, ben venti

seguono, si dice, questa tendenza e si ritengono sicuri nel trionfo della loro tendenza e introno la più grande fiducia che l'eleto sarà il cardinale Gasparri medesimo, o il cardinale Maffi. Gli intransigenti, invece confidano nell'appoggio della maggioranza dei cardinali esteri, che sono ora ventinove, uno — il cardinale arcivescovo di Toledo — essendo morto.

Gli intransigenti pensano essere sommamente

pericoloso che un partito cattolico italiano si impadronisca del potere, o, comunque, vi influisca notevolmente, con le conseguenze inevitabili di far credere all'estero che la politica nazionale dell'Italia sia fatta d'accordo con la Santa Sede e che questa, anzi, sia in qualche modo lo strumento della politica italiana. Per questo, ed anche per frangere la tradizione più che secolare del Papa italiano, non pochi cardinali stranieri si schiererebbero dalla parte del gruppo capitanato dal cardinale Merry del Val.

Ma, sono congetture; nei conclavi spesso

è l'imprevisto che trionfa.

Convocazione del Parlamento

In questi giorni furono divulgate voci sul probabile rinvio della convocazione della Camera per non farla coincidere con l'apertura del Conclave.

Uno «Stefano» di ieri ci comunica invece che i deputati sono convocati in seduta pubblica per il 2 febbraio — lo stesso giorno in cui si raduneranno i cardinali a conclave per la nomina del nuovo pontefice. Fra gli oggetti all'ordine del giorno notiamo provvedimenti economici per i ricevitori postali, per i supplenti in servizio nelle ricevitorie, per i portatellieri rurali e i procaecia a piedi; riforma della tariffa penale e civile relativamente ai testimoni ai periti ai giurati ed agli ufficiali giudiziari; tutela delle bellezze naturali e degli immobili di particolare interesse (disegno di legge approvato già dal Senato) trasformazione del latifondo e colonizzazione interna; conversione in legge di decreti fra cui alcuni che riguardano il credito agrario.

— Anche il Senato è convocato per giovedì due febbraio.

OSUALDO KIUSSI

di anni 85
Perito Agrimensore Geometra
I figli, le figlie, la nuora, il genero ed i nipoti, ne danno il triste annuncio con l'ultimo addolorato.

I funerali avranno luogo domenica 26 corrente alle ore 14 partendo da Piazza del Duomo n. 10. La presente serve di partecipazione personale.

Il corteo, ricomposto nell'ordine come nell'andata, si recherà all'altare maggiore, dove, a mezzo di un castello di legno già approntato presso la cattedra, la salma sarà calata nella cripta, ove riceverà l'estrema assoluzione.

I ministri in Vaticano

Il ministro Maffi, che primo ha rotto i vincoli della consuetudine semi-secolare e ha varcato in veste ufficiale la soglia del palazzo apostolico, interpellato sulla portata di questa sua visita e sulla successiva del ministro di grazia e giustizia Rodino, (il quale portò in Vaticano le condoglianze) disse:

«Non chiami avvenimenti, questi, li dica semplicemente episodi; ma, certo, sono episodi significativi. Da cinquant'anni il mondo attende di vedere concluso e consacrato fra il Papato e l'Italia quell'accordo che fu sogno di tante menti elette e del desiderio ardente di tanti cori vibranti di fede e di patriottismo. Anche nella presente legislatura della Camera si è avuta qualche espressiva manifestazione di questa attesa. Possa essere vanto del nuovo Pontefice il dare compimento e realtà a questa aspirazione, che è profondamente sentita anche nella coscienza del Paese...»

Sono aperti gli abbonamenti all'**AMICO DEL CONTADINO**
per l'anno 1922
Il prezzo di abbonamento per un anno è di lire quattro da inviarsi all'Amministrazione dell'Amico del Contadino UDINE (Palazzo dell'Agraria - Ponte Poscolle) a mezzo di cartolina vaglia o in francobolli o in contanti.
L'AMICO DEL CONTADINO

VENDITA ECCEZIONALE CALZATURE
qualità extra da uomo L. 50.— e 55.—
da donna „ 25,50 e 37,50
trovansi in vendita presso
“L'Elegance Parisienne”
Portici Palazzo Municipale
UDINE

Dot. A. FERUGLIO-TININ
Malattie dei bambini
e medicina interna
già Assistente ed Aiuto alla Clinica Pediatrica dell'Università di Padova
Esami di chimica, microscopi, batteriologia clinica, elettrica, biochimica di latte. Visite dalle 10-12 e 14-16.
Via P. Sarpi (Riva Bartolini) N. 26 p. 1

CASA DI CURA
del Dott. A. CAVAZZANI
per chirurgia - ginecologia - ostetricia
Ambul. dalle 11 alle 15 tutti i giorni
UDINE - Via. Treppo N. 12

Gabinetto Dentistico
già **CRACCO**
VIA DELLA POSTA, 9 (presso il Duomo)
Otturazioni in cemento, porcellana, amalgama e oro. Denti artificiali irrisconoscibili con apparecchio in oro e gaurchuck - Corone in oro e lavori a ponte completamente senza palato - Otturatori per la correzione dei difetti palatini - Sistemi speciali per il raddezzamento delle anomalie dentali.

Malattie Nervose
Prof. C. CALLIGARIS
Visita: ore 10 - 15 escluse le domeniche
UDINE - Viale Venezia 7 - UDINE

Casa di Cura per Malattie degli Occhi
Dott. T. BALDASSARRE
SPECIALISTA
Prescrizione di occhiali, cure attiche ed operatorie per occhi lenti; cura radicale della lacerazione, operazione delle cataratte. Visite e consulti: 10 - 12 e 15-17.
Telefono N. 3-60
Udine - Via Casalegno, 15

UDINE
gli avvisi per il **PICCOLO** e **PICCOLO della SERA** di TRIESTE si ricevono presso la **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA**
Via Manin 8

AVVISO
La Società Anonima delle **Terme di S. Pellegrino**
avverte, nell'interesse del Pubblico, che l'UNICA Magnesia preparata nel suo Stabilimento Termale di S. Pellegrino (Bergamo) è quella che porta una Stella rossa sulla etichetta e la Marca di Fabbrica qui a fianco riprodotta (un vecchio signore in contemplazione di una bottiglia di Acqua Minerale di S. Pellegrino). — Per non subire quindi Sorprese, se avete fiducia nella cura dell'Acqua di S. Pellegrino, di fama mondiale, estete ovunque e solamente la

MAGNESIA
IDRATA
telle Terme di S. Pellegrino
Il prodotto genuino lo troverete nelle più importanti farmacie.
STABILIMENTO IN S. PELLEGRINO (Bergamo) - Amministrazione: MILANO, VIA BAZZOLI, 8

Banca Commerciale Italiana
Cap. L. 400,000,000 - Versato L. 348,786,000 - Risar. L. 176,000,000
Succursale di Udine - Piazza Vittorio Emanuele
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

R. Prefettura di Udine
Il concorso al posto di Ufficiale Sanitario Medico Capo del Comune di Udine è prorogato a tutto 28 febbraio p. v. Stipendio iniziale 12 mila lire, aumentabili sino a raggiungere 21 mila lire, doppia indennità caro-viveri. Domande e documenti di rito alla Prefettura.
Il Prefetto: CIAN.

